

genza di cinquecento Caualli , onde offeruatosi smemorato sì tosto delle sue obligationi, gli si rispose per lui, e per Lodouico, come conueniasi al merito dell' vno, e dell' altro . Ardì poi Lodouico di mandarne pur' eglivn suo , non disperando ancora di poter di nuouo acquistar quella gratia, che, se ben tante volte ingiuriata, e perduta, ancor' hauea potuto altretante ritrouarla ne' suoi bisogni . Ma si era già lanciata la pietra fuori della natiua pietà ; si negò riceuerlo ad Ercole d'Este, che quì à tal' effetto mandò vn suo ministro ; & à gl' Ambasciatori Francesi leggeronsi , à testimonio di confidenza sincera , le stesse lettere supplicheuoli di colui.

*Et è ammonito dalla Repubblica .*

*Lodouico manda vn Ambasciatore .*

*E non è ricevuto .*

Calò nel mentre il Rè Luigi à Lione , e fatto passar d'intorno à mezza la State l'esercito i Monti, calcolato di dieci mila fanti, e dodici mila caualli , dichiarò Generalissimo di tutte l'armi il Triuultio . Ammassò la Republica parimente il suo di sette mila caualli, e di sei mila pedoni, più tosto più ; e destinatiui Proueditori Marchione Treuigiano, e Marc' Antonio Morosini, ordinò, che marciasse . Lodouico in

*Il Rè à Lione .*

*E l'esercito suo in Italia, Generale il Triuultio .*

stato tale costituito , volendo ricorrere à qualche Prencipe per aiuto, si gittò all' Imperatore Massimiliano , seco d'interesse congiunto , e per l'antica amicitia, e per l'Imperial' giurisdittione pretesa souera il minacciato Dominio . Ma poco frutto potè ritrouarui , poiche il Rè

*Marcia ancora il Veneto .*

Luigi, preueduto il colpo , hauea già mossi contra Cesare gli Svizzeri, & obligatolo alla propria cura . Attonito colui per tanto , nè più sapendo, che fare, rinforzò gli officij, già passati all' Imperator' Ottomano, perche rompesse con la Republica ; partecipogli trà d'essa, e la Francia la lega conchiusa ; protestogli che l'oggetto d'ambi questi Prencipi fosse di ripartirsi insieme l'Italia ; impossessatissi, di passar' il Mare, & inuader la Morea con Armata potente ; e gli offerì, per più inuitarlo, di sponda, e ricouero sicuro il Regno di Napoli . Diuise

*Diuertito Cesare da soccorrere Lodouico .*

*Che ricorre all'Imperator' Ottomano per muouerlo contra la Republica .*

poscia le sue proprie genti, già che dal Rè Federigo, da Fiorenza, e d'altroue gli andauan vuote, ò gli si dilungauano le speranze ; e poche lasciatene alle frontiere di questo stato ; tutte l'altre, consistenti di dieci mila fanti Italiani , di cinquecento Tedeschi , di mille, e seicento huomini d'armi, e di altrettanti Cauai leggieri, fè che oltrepassassero il Pò sotto la directione di Galeazzo Sanseuerino, con oggetto però più di ripartirle nelle Fortezze, che di venir' à giornata in Campagna . Ma non valsero queste sue diligenze à far negliger' al Triuultio, già ingrossatosi di molta gente, le offerite occasioni, e di entrar nel Milanese, e incendiarlo . Vientrò ; vi corse, spiantando, ruinando per tutto, e

*Riparte le sue militie .*

vi occupò molte Terre, chi date di volontà, e chi vinte per forza . Giunse à Noui ; trouò difesa la Terra da settecento fanti ; nondimeno piantateui l'artiglierie, la condusse a' primi tiri ad arrendersi ; e la militia ritiratafi nella Rocca, benchè mostrasse resolution di resistere , fù nel batterla sì grande l'empito, e la ferocia de' Francesi, che in cinqu' hore

*Il Triuultio nel Milane . se fa grandi danni .*

*Prende la Terra di Noui .*

sole